

Terme di Saturnia accordo con Starhotels con vista sul futuro

Il fondo York, proprietario dello stabilimento maremmano, potrebbe affiancare l'azionista di maggioranza della società alberghiera

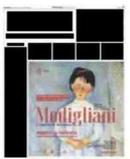
di **Maurizio Bogni**

Non passa inosservato il matrimonio tra la fiorentina Starhotels, prima catena italiana di alberghi per fatturato, e le storiche Terme di Saturnia Natural spa & Golf Resort, blasonata azienda rilanciata dalla nuova proprietà di Doyers, società veicolo dei fondi d'investimento York Capital, americano, e Feido, italiano. Le due società avviano una collaborazione commerciale a partire dal primo gennaio 2020.

Il brand termale sarà inserito nell'offerta di Starhotels Collezione – marchio di lusso che raggruppa dimore prestigiose – e usufruiranno dei servizi della società alberghiera in varie direzioni: promozione e vendita in Italia e all'estero, marketing e comunicazione, definizione delle politiche di gestione dei ricavi, integrazione dei sistemi di prenotazione. Una collaborazione commerciale, dunque, un franchising, che autorizza però ad ipotizzare scenari futuri di maggiore integrazione, impresi da chi ha voluto il matrimonio: Elisabetta Fabri, presidente e azionista di maggioranza assoluta con il 55% di Starhotels, da poco nominata cavaliere del lavoro dal presi-

dente della Repubblica Mattarella, e il finanziere Massimo Caputi, presidente delle Terme di Saturnia, già amministratore di Mps, anfitrione in Italia del ricco fondo americano York Capital, quest'ultimo in possesso di un capitale in oltre 20 miliardi di dollari, per un breve periodo primo azionista di Banca Monte dei Paschi, proprietario in Italia di diversi asset (ha provato a comprare anche la Sampdoria), ma soprattutto affianco a Caputi nel rilevare due anni fa la società termale grossetana dalla famiglia milanese Manuli. «Il cartello di fondi guidato da Caputi – raccontano negli ambienti finanziari – si è comprato la società e l'ha rilanciata dopo aver messo d'accordo i tre fratelli Manuli che litigavano tra loro da 22 anni». Situazione analoga, di forte conflittualità interna tra eredi, c'è ora in Starhotels con cui i “salvatori” di Terme di Saturnia hanno incominciato a flirtare. Solo un caso?

Questa estate Francis Fabri, socio di minoranza e fratello di Elisabetta, è riuscito a far passare in assemblea dei soci di Starhotels una delibera che chiede agli organi della società di avviare azione di responsabilità contro la sorella, all'epoca amministratore delegato, per l'acquisto della catena di alber-



ghi Royal Demeure. Dopo l'attacco, i fratelli sono tornati a parlarsi tramite gli avvocati ma i rapporti restano tesi: all'inizio di questa settimana i legali di Francis hanno ottenuto l'aggiornamento all'11 novembre dell'assemblea dei soci che avrebbe dovuto votare il nuovo cda proposto dai legali di Elisabetta.

L'intervento di un danaroso partner finanziario-industriale esterno potrebbe aiutare a sciogliere l'intrigo. Come? Chiamando in campo il fondo York Capital, che avrebbe la forza per liquidare la quota di Francis (il 45%), in passato valutata oltre 300 milioni di euro (Francis nega però di aver mai ricevuto un'offerta formale). Oppure, con operazione ostile, e sempre che sia tecnicamente percorribile, per condurre il partner

ad un aumento di capitale di Starhotels, che Francis difficilmente potrebbe seguire, diluendosi di conseguenza nell'azionariato.

Che dicono i protagonisti? Non escludono un approfondimento della collaborazione tra Terme di Saturnia e Starhotels, società questa che punta a spostare progressivamente il proprio business dai quattro stelle per la clientela business ai cinque stelle e al lusso.

«L'avvio della collaborazione con Starhotels, che è ottimamente gestita, ha intanto come obiettivo quello di far nascere una società comune, un consorzio, che gestisca una catena di hotel/resort 5 stelle, tutto il resto è prematuro», dice Caputi. Lapidaria Elisabetta Fabri che detta due righe al proprio ufficio stampa: «Mai avuto rapporti con il fondo York», dice la neo cavaliere del lavoro, che po-

chi giorni fa in un'intervista a *Il Sole* aveva però dichiarato che la sua società «si apre ad aggregazioni con altri gruppi e investitori istituzionali». Aggiunge ora Elisabetta

Fabri: «Terme di Saturnia è un brand italiano famoso nel mondo e siamo felici che tra tanti operatori internazionali abbia scelto Starhotels per crescere». Intanto questo. Il resto si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Le terme** Lo stabilimento di Saturnia